

# l'Unità estate

LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE

## Il Festival



### Danzando nelle sere d'agosto a Berlino

■ Mentre le stagioni teatrali si fermano, Berlino offre una rassegna di danza di levatura internazionale: «Tanz im August» (dal 13 al 30 del mese). Tra i nomi di spicco le compagnie Rosas (nella foto), Saliya ni Seydou, Pieter Ampe / Guilherme Garrido, Israel Galvan: [www.tanzimaugust.de](http://www.tanzimaugust.de)

**Il calendario del popolo**  
La parola  
di oggi è «Soldi»

ALL'INTERNO alle pagine 30-31

**I personaggi**  
di De André nei fumetti  
di Sergio Algozzino

ALL'INTERNO alle pagine 32-33

OGGI

## Vent'anni senza Fortebraccio La contabilità



Giovedì sera il senatore Saragat ha cominciato la «Tribuna elettorale» televisiva con alcune affermazioni di carattere morale sulle quali concordiamo pienamente. Avremmo soltanto desiderato che precisasse di più e meglio. Quando l'ex presidente della Repubblica giudica la delinquenza, che oggi tutti condannano, non tanto il derivato delle condizioni sociali in cui versiamo (sebbene anche queste non vi siano estranee) quanto l'effetto di un «abbassamento morale» generato da «tutte quelle propagande di odio» cui assistiamo ogni giorno, perché non aggiunge che «propaganda di odio» è anche l'ostinato invito alla divisione a ogni costo, predicata a tutte le ore da uomini che pur si dicono cristiani?

Dopo questa parte che chiameremo morale, il senatore Saragat, stimolato anche dalle domande dei suoi interlocutori, è passato a parlare più propriamente di politica, e ha più volte pronunciato la parola: «fagocitare», riferita al pericolo che i socialisti correrebbero se in qualche modo si accompagnassero ai comunisti. Se c'è un termine che non è consentito al segretario socialdemocratico, questo è proprio «fagocitare», perché cosa mai ha fatto la Dc col Psdi durante i trent'anni in cui lo ha tenuto (tenuto come si tiene un figlio fedele) con sé al governo? Lo ha accolto come alleato e immediatamente ne ha fatto un complice, lo ha trattato con la sicurezza bonaria e sprezzante di un benefattrice a cui tutto è permesso. Se lo è sgranocchiato come un grissino, e quando mai dal Psdi è venuto un gesto non diciamo, ohibò, di ribellione, ma almeno di fiera, una minaccia, sia pure finta, di rifiuto? Che cosa è stato il Psdi, per trent'anni, se non il Rigoletto della Dc?

Ma ormai questo è passato e abbiamo avuto l'impressione che il senatore Saragat, finalmente, abbia capito molte cose. Gliene resta da capire un'ultima e pensiamo che anche i compagni socialisti dovrebbero persuadersene: che è squallida se non addirittura miseranda, la disputa che ogni tanto si accende tra i partiti minori: «Tu sei stato al governo tanti anni», «E tu tanti», «Che cosa hai fatto in tutto quel tempo?», «E che tu c'eri, chi se ne è accorto?». Crediamo che questa cosa penosa non si confaccia a nessuno. Quando ci saranno i comunisti, anche allora si esamineranno molte contabilità, ma tutte più serie, più oneste, e più degne. da l'Unità del 12 giugno 1976